www.romasette.it

ROMA SETTE

Anno XXXVIII • Numero 3 • Domenica 16 gennaio 2011

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Claudio Tanturri
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Via della Pigna 13a
00186 Roma - Tel. e fax 066790295
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

Roma Capitale

Presentata venerdì la nuova Giunta di Roma Capitale

Dopo aver revocato tutte le deleghe alla Giunta capitolina, il sindaco Gianni Alemanno, venerdì, ha reso noti i nomi del nuovo esecutivo. Tra questi Gianluigi De Palo, presidente delle Acli di Roma e del Forum delle Associazioni familiari, già collaboratore del nostro settimanale.

istruzione

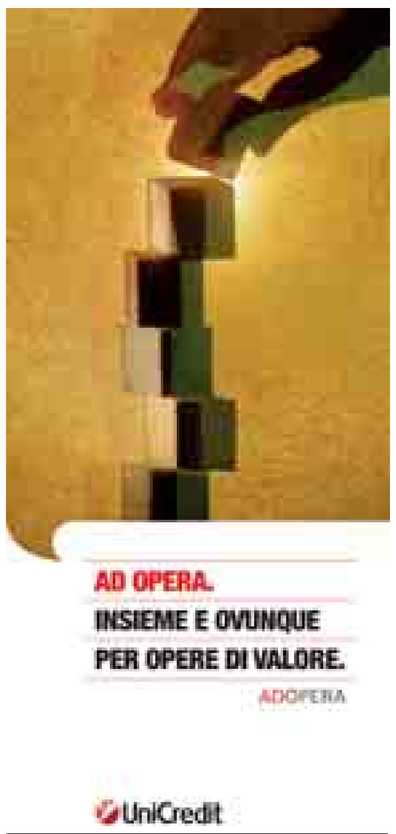
Scuole d'infanzia, iscrizioni fino all'11 febbraio

Sono aperte le iscrizioni alle scuole dell'infanzia di Roma. Si può fare domanda fino all'11 febbraio 2011, direttamente alla scuola dove si vuole iscrivere il bambino oppure on line, su *www.comune.roma.it*, nella pagina dedicata del Dipartimento servizi educativi e scolastici.

memorie

Ricordare la Shoah Pietre d'inciampo in cinque Municipi

Sono 54 le *Stolpersteine*, «pietre d'inciampo», installate in questi giorni in cinque Municipi dall'artista tedesco Gunter Demnig: sanpietrini di ottone con nome e data di morte per ricordare le deportazioni attuate dai nazisti. È la II edizione di «Memorie d'inciampo a Roma».



EDITORIALE

LIBERTÀ RELIGIOSA: ATTESA DI SEGNI DALL'EUROPA

DI ANGELO ZEMA

A proposito del discorso rivolto lunedì da Benedetto XVI al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, qualcuno ha parlato di un intervento «retrogrado», mentre alcuni mezzi di informazione hanno affermato che il Papa «si è scagliato» contro le leggi che creano un monopolio statale nella scuola. Toni esasperati non nuovi rispetto a un discorso del Pontefice. Accanto a uno stile informativo permeato da un approccio ideologico, che distorce il contenuto degli interventi del Papa e ne evidenzia solo alcuni passaggi da offrire all'opinione pubblica, deformandone però di fatto il senso. La conseguenza è che in questo modo si sottovaluta la portata dei temi affrontati nell'udienza al Corpo diplomatico, come in altri interventi, sempre di grande coraggio e profondità. Rischiando anche di ridimensionare problemi la cui gravità è ormai sotto gli occhi di tutti, come quello delle violazioni alla libertà religiosa. Continuano infatti le violenze ai danni dei cristiani, in Asia come in Africa. Benedetto XVI, nel riaffermare la centralità della libertà religiosa tra i diritti umani («il primo dei diritti, perché, storicamente, è stato affermato per primo, e, d'altra parte, ha come oggetto la dimensione costitutiva dell'uomo»), ha rinnovato la propria preoccupazione per le discriminazioni subite dai cristiani in molte parti del mondo, con il pensiero alla recente strage di Alessandria d'Egitto, che ha colpito brutalmente fedeli in preghiera in una chiesa. Ha ricordato tra l'altro che «la libertà religiosa non è pienamente applicata là dove è garantita solamente la libertà di culto, per di più con delle limitazioni» e ha incoraggiato ad «accompagnare la piena tutela della libertà religiosa e degli altri diritti umani con programmi che, fin dalla scuola primaria e nel quadro dell'insegnamento religioso, educhino al rispetto di tutti i fratelli nell'umanità». Ma ha anche dedicato larga parte del suo discorso all'Europa. Su un doppio fronte. Da un lato, con l'apprezzamento per «l'attenzione rivolta ai diritti dei più deboli» e per la «lungimiranza politica» di cui hanno dato prova alcuni Paesi d'Europa, «domandando una risposta concertata dell'Unione Europea affinché i cristiani siano difesi nel Medio Oriente». Dall'altro, con la denuncia delle minacce al pieno esercizio della libertà religiosa diffuse in Occidente in modo strisciante, subdolo. Si cerca di impedire ogni influenza della religione nella vita sociale. Si diffonde la tendenza a bandire dalla vita pubblica feste e simboli religiosi, «in nome del rispetto - ha sottolineato il Papa - nei confronti di quanti appartengono ad altre religioni o di coloro che non credono». Fenomeno che ormai si estende ad apparentemente piccole consuetudini o usanze, ma ben radicate nel sentire comune: anche da noi, ad esempio, cala il numero dei biglietti augurali per le festività natalizie in cui sia ricordato con evidenza il Natale, sia nei testi che nelle immagini. La conseguenza di tale tendenza è che non solo si limita il diritto di chi crede all'espressione pubblica della fede, ma si recidono anche le radici culturali che alimentano l'identità e la coesione sociale di molte nazioni. Si comprende così la fondatezza della preoccupazione del Santo Padre e del suo appello rivolto a tutti. La questione della libertà religiosa, vitale per la pace, non può essere estranea all'Europa. L'auspicio è che l'attesa di segni concreti non duri a lungo.

«Gioia per la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II»

Dal cardinale Vallini una lettera alla diocesi

Qui sopra Karol Wojtyla in visita in una parrocchia di Roma; a destra, benedice i fedeli in piazza San Pietro

Giovanni Paolo II sarà beatificato il 1° maggio 2011, domenica della Divina Misericordia. La notizia, ormai ben nota, è stata annunciata venerdì. Il Papa ha firmato infatti il decreto presentatogli dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le cause dei santi, che riconosce un miracolo attribuito all'intercessione del Servo di Dio Giovanni Paolo II.
In una nota informativa della Congregazione delle Cause dei santi, pure diffusa venerdì, sono stati illustrati i dettagli dell'iter della causa, iniziata per dispensa pontificia prima che fossero trascorsi i cinque anni dalla morte del Servo di Dio. Un provvedimento sollecitato dall'imponente fama di santità, goduta da Giovanni Paolo II, in vita, in morte e dopo la morte. Per il resto, viene precisato, furono osservate integralmente le comuni disposizioni canoniche riguardanti le cause di beatificazione e di canonizzazione.
Nella nota sono rievocati gli altri passaggi, dall'inchiesta diocesana, aperta e conclusa dal cardinale Camillo Ruini, fino alla sessione ordinaria dei cardinali e dei vescovi della Congregazione delle Cause dei Santi con il riconoscimento del miracolo relativo alla guarigione di suor Marie Pierre Simon, «compiuta da Dio con modo scientificamente inspiegabile, a seguito dell'intercessione del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II».
In vista della beatificazione, il cardinale Agostino Vallini, vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma, ha rivolto, sempre nella giornata di venerdì, una lettera alla diocesi di Roma che riportiamo di seguito integralmente.

«Esprimo la commossa gratitudine al Santo Padre e vi invito a vivere questo evento come tempo di speciale grazia del Signore»

Carissimi Fratelli e Sorelle,
con grande gioia abbiamo appreso la notizia della felice conclusione del processo di Beatificazione del Venerabile Giovanni Paolo II, per 27 anni nostro Vescovo e Pastore della Chiesa Universale.
La persona e l'opera dell'amato Pontefice fanno parte non solo della storia della Chiesa e del mondo, ma con fierezza possiamo dire della nostra vita e dei nostri affetti più cari, per essere vissuti accanto a Lui, aver goduto più di altri della sua presenza pastorale nelle nostre parrocchie, averlo sentito padre premuroso e attento ai bisogni di tutti e averne sperimentato in tante forme l'amore. Con la sua parola e la sua vita ha voluto costantemente ribadire la sublime vocazione della Chiesa di Roma di presiedere nella carità.
Giovanni Paolo II amava Roma e Roma ha amato il Papa e continua ad amarlo. Più di altri, in questi anni, abbiamo avuto il privilegio di pregare sulla sua tomba e saperlo elevato all'onore degli altari ce lo rende ancora più intimo e, come intercessore presso Dio, lo preghiamo perché benedica Roma e i suoi abitanti.
L'iter processuale, iniziato con la solenne apertura nel giugno 2005 nella Basilica di San Giovanni, Cattedrale di Roma, si è oggi concluso con la decisione del Santo Padre Benedetto XVI di autorizzare la promulgazione del Decreto con il quale viene riconosciuto il miracolo attribuito all'intercessione di Giovanni Paolo II.
Il Santo Padre, inoltre, ha fissato la data del 1° maggio 2011, ottava di Pasqua, domenica dedicata alla Divina Misericordia, per il solenne rito di Beatificazione che Egli personalmente presiederà.
Nella certezza di interpretare i sentimenti dell'intera comunità diocesana di Roma, esprimo la mia commossa gratitudine al Santo Padre e fin da ora vi invito tutti a vivere questo evento come tempo di speciale grazia del Signore per la nostra santificazione e per la pace del mondo.
Nelle prossime settimane il Vicariato farà conoscere le modalità di preparazione e di partecipazione alla Beatificazione.
Tutti vi saluto nel Signore.

Il Pontefice agli enti locali: sostenere la maternità

L'udienza di venerdì (f. Gennari)

L'udienza in Vaticano: l'appello a promuovere politiche di sostegno alla famiglia, alla vita ma anche mirate a garantire l'occupazione

«Sostenere concretamente la maternità, aiutare le donne in difficoltà nell'accogliere una nuova vita, promuovere politiche organiche per la famiglia, valorizzare una cultura che rispetti la vita fino al suo termine naturale, fare ogni sforzo per nuove politiche mirate a garantire il lavoro: è l'invito rivolto dal Papa agli amministratori della Regione Lazio, del Comune e della Provincia di Roma, ricevuti venerdì in udienza. La prima preoccupazione del Papa è la famiglia, fondata sul matrimonio tra l'uomo e la donna: «Deve essere sostenuta - raccomanda - da politiche organiche che non si limitino a proporre soluzioni ai problemi contingenti, ma abbiano come scopo il suo consolidamento e sviluppo e siano accompagnate da un'adeguata opera educativa». «Anche l'approvare forme di unione che snaturano l'essenza e il fine della famiglia - aggiunge Benedetto XVI - finisce per penalizzare quanti, non senza fatica, si impegnano a vivere legami affettivi stabili, giuridicamente garantiti e pubblicamente riconosciuti». Da qui la necessità di «una convergenza educativa fra le diverse componenti della società».
Analogo impegno è richiesto per sostenere la maternità. Il Papa chiede di «garantire alle donne che svolgono una professione la possibilità di conciliare famiglia e lavoro. Lo sviluppo di adeguate politiche di aiuto, come pure di strutture destinate all'infanzia, quali gli asili-nido, anche quelli gestiti da famiglie, può aiutare a far sì che il figlio non sia visto come un problema, ma come un dono e una gioia grande». Ancora, «l'elevato numero di aborti che vengono praticati nella nostra regione - denuncia il Pontefice - non può lasciare indifferenti». Prezioso l'aiuto di case famiglia, centri di aiuto alla vita e di altre analoghe iniziative. «Le pubbliche istituzioni - auspica - sappiano offrire il loro sostegno affinché i consultori familiari siano in condizione di aiutare le donne a superare le cause che possono indurre ad interrompere la gravidanza». Benedetto XVI esprime apprezzamento per la legge regionale sul «quoziente familiare» e ne auspica la piena attuazione: «Sono lieto che la città di Roma abbia già avviato il suo impegno in tale direzione». Torna poi il tema della crisi economica. «Confido - afferma il Papa - che possano essere adottati adeguati provvedimenti, volti a sostenere le famiglie a basso reddito, particolarmente quelle numerose, troppo spesso penalizzate». Ma soprattutto allarma la grave questione del lavoro, che causa tensioni sociali «sfruttate dalle organizzazioni criminali per proporre attività illecite». «È dunque urgente - conclude Benedetto XVI - che, pur nel difficile momento, si faccia ogni sforzo per promuovere politiche occupazionali, che possano garantire un lavoro e un sostentamento dignitoso, condizione indispensabile per dare vita a nuove famiglie».

Angelo Zema

l'iniziativa

«Dialoghi in cattedrale»: primo evento il 10 marzo

Riprendono giovedì 10 marzo nella basilica di San Giovanni in Laterano i «Dialoghi in cattedrale», l'iniziativa avviata durante la Missione cittadina in preparazione al Giubileo del 2000. Una serie di incontri, protratta con successo anche in questi anni, che vede a confronto personalità della Chiesa e della cultura sui grandi temi della vita contemporanea.
Sul tema «La nostalgia di Dio nella cultura contemporanea» il 10 marzo interverranno monsignor Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, e Pietro Barcellona, docente all'Università degli Studi di Catania. Introdurrà la serata il cardinale vicario Agostino Vallini. L'inizio è previsto per le ore 19.30.
Altre due date dei «Dialoghi» edizione 2011 saranno comunicate nelle prossime settimane.

Le veglie e la Carovana, l'impegno dell'Ac per la pace

Due riti per adulti e giovani sabato 22 a Santi Ambrogio e Carlo e la marcia dei ragazzi verso San Pietro domenica 30

di **Emanuela Micucci**

«Contiamo sulla pace». Lo grideranno alla città di Roma i bambini dell'Acr (Azione cattolica dei ragazzi) che domenica 30 gennaio animeranno le strade del centro con la loro Carovana della Pace. Intanto, sabato prossimo gli adulti e i giovani dell'associazione si incontreranno per pregare nelle rispettive veglie su «Libertà religiosa, via per la pace» nella basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso, presiedute dagli assistenti dei due settori, don Gianni Di Pinto e don Giuseppe Redemagni. «L'Azione cattolica dedica l'interno mese di gennaio alla pace con momenti di formazione, studio, approfondimento nelle parrocchie del Messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace. Le veglie e la carovana concludono questo percorso», spiega Benedetto Coccia, confermato nei giorni scorsi presidente diocesano dell'associazione per il triennio 2010-13 dal cardinale vicario Agostino Vallini. Durante la veglia degli adulti, alle 16, verranno letti alcuni brani del Messaggio di Benedetto XVI per riflettere sulle difficoltà dei cristiani perseguitati in diverse parti del mondo. «Quando la libertà religiosa è riconosciuta - prosegue Coccia -., la dignità della persona umana è rispettata nella sua radice, ma quando la libertà religiosa è negata si minacciano la giustizia e la pace». Giovanissimi e giovani si daranno appuntamento alle 20.30, insieme ai coetanei di tutta la città, per un momento di preghiera in cui, tra l'altro, si evidenzierà l'importanza della religione come fattore di unità e di pace nel mondo globalizzato e in società multietniche e multiconfessionali. Al giro di boa i preparativi dei ragazzi dell'Acr per la Carovana della Pace che, da oltre 30 anni, l'ultima domenica di gennaio attraversa le vie di Roma con slogan, canti e striscioni colorati. Da piazza Navona, lungo corso Vittorio, fino a piazza San Pietro. Qui, con il cardinale Vallini e il loro nuovo assistente diocesano don Giuseppe Forlai, pregheranno l'Angelus insieme con il Papa e due ragazzi, affacciandosi con il Pontefice dalla finestra del suo studio, leggeranno un messaggio a nome di tutta l'Acr prima di lanciare, come di consueto, le due colombe simbolo di speranza e di pace. Anche i più piccoli dell'associazione, accompagnati dai loro genitori, dagli educatori, ma anche in molti casi da insegnanti e compagni di classe, oltre che dai coetanei degli altri gruppi e associazioni parrocchiali, «testimoniano per le vie di Roma - sottolinea il presidente Coccia - volontà, impegno e desiderio di pace. Di farsi loro stessi costruttori di pace in città e nel loro quotidiano». In vista dell'appuntamento della Carovana, in questo mese di gennaio gli «acierrini» stanno individuando le cose superflue da sottrarre, come in un'espressione matematica, alla loro vita per «fare la differenza», evidenziando invece le cose che danno sapore perché «sanno di pace». Inoltre, stanno mobilitando le proprie parrocchie di appartenenza con varie iniziative, dal torneo di calcetto alla vendita di biscotti, per coinvolgere tutta la comunità in due progetti di solidarietà a sostegno del Centro di crisi per bambini di strada di San Pietroburgo, in cui lavorano insieme sacerdoti cattolici e ortodossi, e di un orfanotrofio in Siberia.

A sinistra la basilica di San Paolo fuori le Mura dove si è svolto l'incontro diocesano dell'Ordo Virginum di Roma

Celebrato a San Paolo il 40° dell'Ordo Virginum

«Per me vivere è Cristo». In questa frase di San Paolo è racchiusa la spiritualità delle Vergini consacrate (Ordo Virginum) di Roma che l'8 gennaio scorso hanno partecipato a un incontro comunitario con il direttore dell'Ufficio per la vita consacrata, padre Agostino Montan, e con padre Edmund Power, abate di San Paolo fuori le Mura, dove si è svolto l'appuntamento. Nell'Urbe le consacrate sono 40, su un totale di 200 distribuite in 75 diocesi italiane. Quest'ordine religioso venne ripristinato nel 1970 da Papa Paolo VI dopo che, per secoli, era stato abbandonato: «Quest'anno festeggiamo i 40 anni di vita, anche se la prima consacrata in Italia è stata Rossella Barbieri, il 3 giugno 1973 - spiega Gabriella D'Anna, coordinatrice dell'Ordo Virginum di Roma -. La vergine non può solamente dare una testimonianza privata nella Chiesa ma come persona singola deve essere segno visibile nella Chiesa particolare in cui vive; infatti le vergini non sono religiose, né membri di un Istituto secolare, non hanno un fondatore, ma sono laiche consacrate che fanno riferimento al vescovo della propria diocesi». L'incontro di sabato scorso è servito a stimolare una rilettura dei *Lineamenta dell'Ordo*, che è il documento di riferimento delle consacrate, per portare avanti un lavoro di revisione del testo da svolgere insieme ai vescovi di settore e curare più attentamente la formazione omogenea del gruppo. «Vogliamo riflettere sul cammino percorso dalle origini a oggi - sottolinea padre Montan -, sugli itinerari formativi che lo hanno caratterizzato, sulle poche strutture che definiscono l'Ordo Virginum e sulla loro efficacia. Lo studio e la valutazione dei Lineamenta ci consentiranno di definire l'essenziale regola di vita della vergine consacrata, di avanzare, se necessario, opportune proposte, le quali, sottoposte all'autorità competente - il cardinale vicario - potranno concorrere a ricomprendere il testo del 2003 e renderlo più incisivo per ciascuna consacrata». A questo proposito, durante tutto il 2011, si terranno 12 incontri sui *Lineamenta*, con cadenza mensile, che vedranno come relatori lo stesso padre Montan e i vescovi ausiliari. Il prossimo appuntamento è per il 12 febbraio. Nel corso dell'anno, inoltre, ci saranno due forum, uno riguardante la situazione della Chiesa di oggi e l'altro incentrato sulla liturgia. «Anche l'abate Power si è concentrato su questo aspetto, proponendo una riflessione su san Paolo mistico, la cui vita deve essere un modello per le vergini», dice il direttore dell'Ufficio per la vita consacrata. «Tutte le appartenenti all'Ordo Virginum hanno una buona formazione teologica e culturale - conclude padre Montan -; sono tutte impegnate nella comunità cristiana, anche in posti di responsabilità, e operano in maniera qualificata. Queste donne sono una risorsa e una benedizione per la Chiesa».

Ilaria Sarra

Giornata mondiale oggi sul tema «Una sola famiglia umana»: le indicazioni del Pontefice nel messaggio Monsignor Perego (Migrantes): necessaria l'attenzione a coloro che hanno perso il lavoro

Incontro ai volti degli immigrati

Il Messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle migrazioni, che si celebra oggi sul tema «Una sola famiglia umana», esorta a leggere l'immigrazione «dentro un progetto-pacchetto integrazione, su cui si fatica ancora ad investire sia sul piano nazionale che locale, abbandonando al volontariato i percorsi sul territorio». Lo ha detto monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, nella conferenza stampa di presentazione della Giornata. Benedetto XVI, ha aggiunto, rilancia «l'impegno alla riforma della legge sulla cittadinanza con l'attenzione ai quasi 600mila bambini nati in Italia, l'estensione del servizio civile ai giovani stranieri, fino ad arrivare al diritto di voto amministrativo: ulteriori tappe nell'allargamento di una cittadinanza attiva e partecipativa». «Gli Stati hanno diritto a regolare i flussi migratori, nel rispetto della dignità di ogni persona, e gli immigrati hanno il dovere d'integrarsi nel Paese di accoglienza, rispettandone leggi e identità nazionale»: monsignor Bruno Schettino, presidente della Commissione Cei per le migrazioni, ha sintetizzato in questi termini il messaggio del Papa. Benedetto XVI, ha proseguito monsignor Perego, raccomanda «l'attenzione alle minoranze, in particolare rom e sinti; la coniugazione del diritto di emigrare e del dovere di regolare i flussi, alla luce del nuovo decreto, che pur nelle novità positive - l'attenzione ai migranti di origine italiana, la distribuzione delle quote alla luce delle domande - fatica ancora a rispondere alla necessità di un incontro tra domanda e offerta di lavoro». Senza dimenticare «l'attenzione sociale al mondo degli immigrati precari che hanno perso il lavoro, attraverso una sorta di ripensamento della cassa integrazione connessa anche a un permesso di soggiorno per ricerca di lavoro; l'impegno a una riforma della scuola con al centro l'interculturalità; l'attenzione al dialogo interreligioso; il diritto ai luoghi di culto; il dovere del rispetto delle differenze». Ancora, in Italia sono pochi gli universitari stranieri - 54.507, pari al 3.1% del totale, contro la media europea del 10% - e risultano in calo anche le richieste di asilo. Tra le cause, monsignor Perego ha elencato «le poche residenze universitarie, di cui possono usufruire solo il 2% degli studenti stranieri, contro il 10 della Germania e il 7 della Francia, le pochissime borse di studio e la mancanza di corsi in lingua». Di qui la necessità di attrezzarsi per «andare incontro ai volti di un'immigrazione giovane, istruita: un'immigrazione nuova, a cui l'Italia deve portare nuova attenzione», utilizzando anche la riforma dell'università e sviluppando forme di partenariato. L'Italia, ha rilevato il direttore di Migrantes, «è sempre stata un Paese di passaggio ma da noi manca una legge sul diritto di asilo». I respingimenti in mare hanno contribuito al «crollo» delle domande. In compenso, «sempre più richieste vengono presentate negli aeroporti, e gli sportelli appositi aumentano». L'auspicio è che «i luoghi di sbarco non diventino luoghi di respingimento, ma luoghi in cui la domanda venga accolta e poi accompagnata da leggi organiche». Senza rimpalli da un Paese all'altro.

da Agenzia Sir

in agenda

Concorso per le scuole su Papa Wojtyla

In occasione del 90° anno della nascita di Papa Wojtyla, il movimento Gruppi di preghiera Figli Spirituali di Giovanni Paolo II, in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale scolastica del Vicariato di Roma e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di Roma Capitale, dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio, ha organizzato un concorso. Imperniato sul tema «Giovanni Paolo II. Una luce di speranza nella chiesa e nel mondo» è rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie. Potranno partecipare singolarmente o come classe presentando entro il 15 marzo un elaborato, realizzato con qualsiasi tecnica o strumento multimediale e finalizzato a tenere vivo il ricordo del Papa polacco. I disegni, i dipinti, i componimenti letterari, le raccolte di foto, le composizioni musicali, i video giunti alla segreteria del concorso - via Eugenio Florian 30, int. 3, 00173 Roma (tel. e fax 06.72671543, e-mail *mariarosa3@yahoo.it*) - saranno presentati e premiati nella cerimonia che si svolgerà all'Università Lateranense il 13 maggio, nel XXX anniversario dell'attentato a Giovanni Paolo II, alle ore 17. La cerimonia di premiazione sarà preceduta, alle 17 di giovedì 12 maggio, da una veglia di preghiera mariana nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Entra nel vivo l'iniziativa avviata dalla Provincia di Roma, che si occupa della raccolta dalle mamme e del trasporto al Bambino Gesù

Un progetto per la donazione del latte materno

di **Emanuela Micucci**

Cercasi balie a Roma e provincia. Neomamme che, finito il periodo di allattamento al seno del figlio, siano disposte a donare il latte per aiutare altri bambini. Piccoli nati prematuri o con malformazioni e malattie rare che interessano l'assorbimento intestinale, per i quali il latte naturale è un vero salvavita. È partito in questi giorni il progetto «La Via Lattea» a sostegno della «Banca del Latte Umano Donato-Blud» dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù. Dopo una fase sperimentale lo scorso anno, entra nel vivo un'iniziativa unica in Italia: per la prima volta, infatti, un'istituzione, la Provincia di Roma, si occupa della raccolta del latte presso il domicilio della mamme donatrici sul proprio territorio e del trasporto al Lactarium del Bambino Gesù, la Banca del Latte dell'ospedale, grazie all'impiego degli agenti della Polizia provinciale. Per incentivare la cultura della donazione del latte materno e insieme la sicurezza, a tutte le mamme donatrici vengono forniti tiralatte elettrici e contenitori sterili e, alle prime 100, seggiolini per il trasporto in automobile dei bambini e un corso di sicurezza stradale su questo tema. «Il progetto già ha consentito in un anno di triplicare la quantità di latte raccolto - spiega Claudio Cecchini, assessore provinciale alle Politiche sociali -, passando da 130 a 390 litri donati ogni mese». Ma il bisogno da soddisfare è elevato. «Le mamme donatrici sono ancora poche: 50-60 all'anno - sottolinea Giuseppe Morino, responsabile di Dietologia clinica del Bambino Gesù, presso cui afferisce il Lactarium -. Il bisogno di latte umano è in crescita, soprattutto per il numero maggiore di bambini prematuri per i quali è un elemento fondamentale. La nostra Banca del Latte è l'unico centro di raccolta del latte umano nella regione Lazio». E il solo nel Centro-Sud tra Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Sardegna. La maggiore parte delle 21 strutture italiane, infatti, sono al Nord. Così, al nosocomio arrivano richieste anche da altre regioni. Ma l'ospedale è in grado di fornire latte solo ai propri reparti e alle strutture sanitarie del territorio che ne fanno richiesta, oltre ai piccoli a domicilio dopo la degenza ospedaliera. «Il latte materno è l'alimento ideale per la crescita sana di ogni bambino per i primi 6 mesi, un anno di vita - ricorda Morino -: previene l'obesità, le malattie allergiche, ha proprietà antinfettive». Vantaggi ancora maggiori per i 50mila neonati prematuri che ogni anno nascono in Italia. Ma a necessitare di latte naturale sono anche i bimbi che hanno subito un intervento chirurgico o con malattie metaboliche. «La nostra banca del Latte - prosegue Morino - è nata nel 1989 per aiutare Giusi, una bambina nata con una patologia del tratto intestinale, allora rara. L'unico alimento per lei era il latte. Per 11 anni i genitori, ogni settimana, arrivano dalla Calabria con la borsa-frigo per ritirare quello donato». Alle neomamme, quindi, l'ospedale Bambino Gesù chiede dopo l'allattamento, del figlio e fino al suo 5° mese di vita, di continuare a donare il latte ancora presente nella ghiandola mammaria. Nel Lactarium, poi, il latte viene trattato per mantenerne intatte le proprietà nutrizionali e per evitare contaminazioni batteriche. «Da quest'anno siamo in grado di liofilizzare il latte - annuncia Morino - per poterlo conservare per un tempo più prolungato».

Settimana per l'unità, le iniziative nella diocesi

Una panoramica dei riti previsti da martedì fino alla conclusione in programma il 25 con il Papa a San Paolo

di **Claudio Tanturri**

Si aprirà martedì 18 la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il calendario degli appuntamenti che celebreranno la ricorrenza - quest'anno sul tema offerto dalle Chiese cristiane di Gerusalemme, «Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera» (Atti 2,42) - culminerà il 25 gennaio, festa della Conversione di San Paolo Apostolo. In quella data il Papa presiederà i vespri alla presenza delle varie comunità cristiane nella basilica di San Paolo fuori le Mura, alle ore 17.30. E durante l'ottavario saranno molteplici le liturgie e le iniziative di riflessione organizzate nella nostra diocesi. A partire dalla veglia, che si terrà il 20 gennaio alle 19 nella parrocchia Gesù Divin Maestro, alla Pineta Sacchetti insieme al vescovo Benedetto Tuzia, presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo, al primo vescovo della diocesi per l'Italia della Chiesa ortodossa rumena, monsignor Siluan Span, e al pastore luterano Jens-Martin Kruse. Dal 18 al 25, poi, come è tradizione da oltre trent'anni a Santa Maria in Via Lata, il Centro eucaristico ecumenico delle Suore Figlie della Chiesa si farà promotore delle celebrazioni della divina liturgia nei vari riti, cattolici e orientali, con la partecipazione dei Collegi pontifici di Roma (sempre alle ore 20). Martedì il varo sarà sancito dal rito bizantino-ucraino con la partecipazione dei Padri brasiliani di San Giosafat. Si proseguirà con il rito armeno (mercoledì 19 con il pontificio Collegio Armeno); il rito bizantino-romeno (giovedì 20 con il pontificio Collegio Romeno); il rito siro-maronita (venerdì 21 con l'Ordine Maronita della Beata Maria Vergine); il rito Siro-malabarese (sabato 22 con il pontificio Collegio Damasceno); il rito romano (domenica 23) con la Messa presieduta dal vescovo Ernesto Mandara, ausiliare del settore

Centro; il rito bizantino-greco (lunedì 24 con il pontificio Collegio Greco); il rito etiopico (martedì 25 con il pontificio Collegio Etiopico). Un incontro ecumenico di preghiera, venerdì 21, sarà ospitato anche nella chiesa di Santa Maria del Popolo. L'appuntamento, fissato alle ore 18, vedrà la partecipazione delle comunità dei Luterani di via Sicilia e degli anglicani di via del Babuino. Mentre sarà improntata sul tema «Paolo di Tarso e la pace», la conferenza che si svolgerà presso la Facoltà Valdese di piazza Cavour, giovedì 20 alle 19. Organizzata dal Meic Uniroma (Movimento ecclesiale di impegno culturale) e moderata dall'assesitente ecclesiastico monsignor Lorenzo Dattrino, vedrà protagonisti Daniele Garrone, teologo valdese, monsignor Romano Penna, docente di Nuovo Testamento presso la Lateranense. Sempre a piazza Cavour, nella Chiesa Valdese, domenica 23 alle 18, si svolgerà anche la preghiera insieme ai rappresentanti delle diverse confessioni cristiane della Capitale promossa dal gruppo romano del Segretariato attività ecumeniche (Sae). Al centro ci sarà il commento al testo biblico da cui è tratto il tema dell'ottavario curato dal vescovo Benedetto Tuzia, presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo e ausiliare del settore Ovest. Infine, come ogni anno, offrirà il proprio contributo alla supplica interconfessionale anche la parrocchia di San Pio V all'Aurelio. Il programma avrà cadenza quotidiana, sempre alle ore 19. Ad avviarlo, martedì, la Messa in rito Bizantino-greco, presieduta dal benedettino padre Manuel Nin, rettore del Collegio Greco e della basilica di Sant'Atanasio. Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato seguiranno le Messe in rito romano presiedute rispettivamente dagli arcivescovi Oscar Rizzato, già elemosiniere di Sua Santità; Claudio Maria Celli, presidente del pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali; Emery Kabongo, emerito di Luebo e già segretario di Giovanni Paolo II; il vescovo Giorgio Corbellini, vice segretario generale del Governatorato dello Stato Città del Vaticano. Quest'ultima celebrazione sarà preceduta da una preghiera ecumenica con la comunità copto-ortodossa di Roma, alle 17.30. Domenica 23 la liturgia sarà in rito siro-malabarese; mentre lunedì 24 è prevista di nuovo la Messa in rito romano con il vescovo Josef Clemens, segretario del pontificio Consiglio per i laici. La chiusura, martedì 25, con la Messa in rito Bizantino celebrata dal pope Lucian Claudiu, rettore del Collegio Romeno.

La celebrazione presieduta giovedì nella basilica del Sacro Cuore dal vescovo Di Tora
Il sostegno anche dalle istituzioni locali

In memoria dei perseguitati

preghiera. *La veglia dell'associazionismo con il pensiero a violenze e discriminaizoni*

di **Jacopo D'Andrea**

«In memoria delle vittime dei recenti attentati alle Comunità cristiane in Iraq, Egitto e Nigeria e a sostegno di tutti i cristiani perseguitati nel mondo». Questa è stata la motivazione della veglia di preghiera che si è svolta alle 19 di giovedì scorso nella basilica parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in via Marsala, a due passi dalla Stazione Termini. La cerimonia, presieduta dal vescovo monsignor Guerino Di Tora, è stata organizzata da Acli di Roma, Associazione nazionale famiglie numerose, Azione cattolica di Roma, Ceis, Centro Astalli, Comunione e Liberazione, Comunità di Sant'Egidio, Moica, Movimento dei Focolari, Opera Don Orione, Salesiani, Ufficio Migrantes della diocesi di Roma, Unitalsi, con il sostegno attivo delle principali istituzioni locali. Erano presenti infatti alla veglia il sindaco Gianni Alemanno, il governatore della Regione Lazio Renata Polverini e il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti. Il clima non era teso e contrito come durante il Natale copto ortodosso in via Laurentina ma all'esterno della basilica vigilava per la sicurezza della celebrazione una robusta pattuglia della Polizia di Stato coadiuvata da carabinieri e vigili urbani. Comunque, la veglia è proceduta senza intoppi. Dopo l'orazione iniziale alla lettura dei testi si sono alternati alcuni laici e padre Farid Kamal, cappellano copto cattolico. Quest'ultimo ha letto in lingua araba una parte del discorso delle Beatitudini contenuto nel Vangelo di Matteo (5, 1-16). Quindi l'omelia del vescovo Di Tora, che ha commentato i brani biblici e di testimonianza prendendo le mosse dall'esempio di Madre Teresa di Calcutta per sottolineare che «il rispetto e la via verso la pace passano necessariamente per la libertà religiosa». E ancora: «L'uomo è un animale religioso e che si nutre della libertà religiosa, fatta anche da tutte le altre libertà». Dopo l'omelia c'è stato spazio proprio per un gesto simbolico di preghiera. L'accensione dal cero pasquale, posto su di un lato dell'altare della basilica del Sacro Cuore, di tante piccole candele bianche offerte a tutti i presenti. E ancora, testimonianze e interventi di tanti fedeli. Una giovane ha letto una parte della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 laddove si ribadisce che «ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, e di religione». Un uomo ha recitato la poesia di Salvatore Quasimodo del 1935 «Uomo del mio tempo» mentre a una donna è spettato il compito di leggere il brano della Genesi dove si narra dell'uccisione di Abele da parte di Caino (4, 1-16). Da ultimo è stata letta una parte del Messaggio di Papa Benedetto XVI sulla «Libertà religiosa, via per la pace», in cui il Pontefice sottolinea che «la libertà religiosa è condizione per la ricerca della verità e la verità non si impone con la violenza ma con la forza della verità stessa». Ad accompagnare la lettura di questi brani, canti ed esecuzioni dal vivo di adagi e toccate di Bach e di una parte di un preludio di Franck. La veglia, ha detto alla fine il sindaco Alemanno, è «l'inizio di un percorso per rivendicare la libertà religiosa in ogni angolo del mondo», annunciando che «ci saranno altre manifestazioni». La presidente del Lazio Renata Polverini gli ha fatto eco affermando che «era doveroso esserci per testimoniare assolutamente la nostra vicinanza ai copti». Soddisfazione anche da parte del parroco della basilica del Sacro Cuore don Valerio Baresi che ha detto: «Sono estremamente contento che tante associazioni si siano ritrovate qui a testimoniare la nostra fede comune. Siamo in un mondo dove c'è bisogno di una forte testimonianza d'amore e di fede perché gli attentati sono fatti per uccidere Dio».

Copti cattolici a Sant'Andrea del Vignola: domenica 23 la visita del patriarca Naguib

Domenica 23 gennaio andrà in visita nella chiesa di Sant'Andrea del Vignola (*nella foto*) il cardinale e patriarca di Alessandria Antonios Naguib, che celebrerà la Messa alle 16. «Una visita spirituale - la definisce padre Farid Kamal Ghebral, cappellano copto cattolico -. Il patriarca fa visita periodicamente anche ad altre parrocchie di altre città come Milano, Parigi: adesso tocca a noi. Verrà, celebrerà la Messa e parlerà alla comunità come un padre».
A Sant'Andrea del Vignola i copti cattolici romani si riuniscono in preghiera da circa due anni, partecipando alle liturgie tipiche del rito copto. «La nostra comunità esiste dagli anni Ottanta circa - racconta padre Farid -: dapprima era molto piccola e si riuniva nella chiesa di Sant'Anastasia, vicino al Circo Massimo. Lì avevamo il permesso di pregare per un'ora al giorno, celebravamo la Messa, quindi, e andavamo via. Ma prima di ritrovarci a Sant'Anastasia ci riunivamo in un'altra chiesa ancora. Comunque, ora aiutiamo il rettore di Sant'Andrea del Vignola». Il sacerdote coordina anche la relativa missione con cura d'anime, i cui fedeli, tutti egiziani, perlopiù immigrati, provengono da differenti zone della Capitale. Il sacerdote spiega che la comunità copta cattolica che frequenta Sant'Andrea del Vignola è composta da «quasi cinquanta famiglie» ma «il numero dei praticanti si riduce un po' perché la maggior parte degli egiziani qui a Roma lavora nei ristoranti che sono aperti anche la domenica». Così, per aiutarli a partecipare alla Messa, «la celebriamo dalle 16 alle 18 tra un turno lavorativo e l'altro - sottolinea padre Farid -; in tanti, dopo il primo turno di lavoro non passano nemmeno a casa, ma vengono direttamente qui per partecipare al rito. Poi tornano a lavorare per il secondo turno, quello della cena».
Inoltre, «prima della Messa facciamo anche la catechesi, quella per gli adulti ma anche quella dedicata ai bambini e ai ragazzi fino alla scuola secondaria. Come in tutte le parrocchie del resto», continua il sacerdote.
«E poi celebriamo la liturgia nel nostro rito, che è quello copto di Alessandria», puntualizza padre Kamal. A proposito di Alessandria d'Egitto, impossibile non pensare all'attentato di Capodanno, costato la vita a 23 persone. «Gli egiziani a Roma - precisa padre Farid - hanno legami di parentela più o meno con tutti i membri della nostra comunità. Ci sono copti cattolici che hanno familiari ortodossi e viceversa. La strage quindi tocca tutti e non lascia fuori nessuno».

Jacopo D'Andrea

L'impegno di Sant'Egidio per l'Ottavario

Numerosi gli appuntamenti promossi anche quest'anno dalla Comunità in numerose parrocchie di Roma

di **Giulia Rocchi**

Impegnata da sempre a favore del dialogo ecumenico e interreligioso, la Comunità di Sant'Egidio promuove numerose iniziative in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Si comincia mercoledì 19 gennaio, con diversi appuntamenti nelle parrocchie della diocesi, nei vari quartieri della città. Ai Santi Aquila e Priscilla, alle ore 19, è in programma un momento di preghiera con padre Nicu Voinea, della Chiesa ortodossa di Romania. Sempre della stessa Chiesa fa parte padre Iurie Hincu, che interverrà nella stessa serata, alle 19.30, a Santa Maria Immacolata e San Giuseppe Benedetto Labre. Nella parrocchia del Beato Giovanni XXIII, alle 18.30, sarà presente il pastore Antonio Adamo della Chiesa valdese; mentre a San Viglio, alle 19.45, guiderà il rito il pastore Jens-Martin Kruse, della Chiesa evangelica luterana. Due giorni dopo, venerdì 21 gennaio, la parrocchia di San Filippo Apostolo ospiterà, alle 19.30, la preghiera con padre Hincu; in quella dei Santi Francesco e Caterina Patroni d'Italia, alle 19, presiederà la liturgia Valdo Bertalot, segretario generale della Società biblica. Sempre il 21, a San Mauro Abate, officierà l'igumeno Filip Vasiltsev, della Chiesa ortodossa russa, alle ore 19. Il giorno successivo, alle 17, la parrocchia di Santa Rita a Torre Angela ospiterà il rito guidato da padre Ion Florea, della Chiesa ortodossa di Romania. Il quale, il giorno seguente, sabato 22, alle 16, terrà una conferenza sul tema «L'eucaristia e i poveri», presso la parrocchia di San Gaudenzio a Torre Nova; seguirà la preghiera ecumenica. Lunedì 24 sarà l'ultima giornata di celebrazioni promosse dalla Comunità di Sant'Egidio: alle 19 a Santa Maria Addolorata, presiede padre Augustin Gheorgiu, della Chiesa ortodossa di Romania; al Santissimo Redentore a Val Melaina, alle 18.30, intervengono il pastore Adamo e padre Constantin Balauca, della Chiesa ortodossa di Romania; a Sant'Alfonso de'Liguori, alle 19.30, orazione con Bertalot. E ancora, un momento di preghiera è in calendario nella parrocchia di Santa Maria Regina Pacis a Monteverde, alle 19, dove presiederà il pastore Kruse; mentre a San Giuseppe a via Nomentana, alle 19.30, ci sarà il pastore Paolo Ricca della Chiesa valdese. Infine ai Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela, alle 19, l'orazione sarà guidata da padre Voinea.

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

La morte di monsignor Simonazzi e monsignor Balani - Benedizione degli agnelli a Sant'Agnese fuori le Mura
«Lectio» del cardinale Gianfranco Ravasi alla Sapienza - Conferenza di padre Rupnik a San Frumenzio

lutti

DECEDUTI MONSIGNOR SIMONAZZI E MONSIGNOR BALANI. È morto lunedì monsignor Giuseppe Simonazzi, 90 anni, ordinato nel 1945 e dal 2000 canonico della basilica di San Pietro. Era stato rettore di San Teodoro al Palatino, parroco nella chiesa di Gesù Bambino a Sacco Pastore, a Santa Maria del Rosario ai Martiri portuensi e vicario parrocchiale a San Francesco Saverio alla Garbatella. Deceduto martedì 11 monsignor Franco Balani, nato nel 1921 a Sant'Angelo in Pontano (Mc). Ordinato il 29 giugno del 1946 nella diocesi di Fermo, aveva prestato servizio a Roma come collaboratore nella parrocchia di San Clemente e come parroco a San Giuseppe Artigiano.

celebrazioni

ALLEVATORI A SAN PIETRO PER SANT'ANTONIO ABATE. Domani l'Aia (Associazione italiana allevatori) torna in piazza San Pietro per festeggiare la ricorrenza di Sant'Antonio abate, protettore degli animali. Al centro della mattinata la Messa presieduta in San Pietro dal cardinale Comastri, vicario generale per lo Stato della Città del Vaticano, alle 10.30. Alle 13, la presentazione del comitato etico-tecnico-scientifico promosso dall'Aia presso l'Accademia Lancisiana (Borgo Santo Spirito, 3).

SANT'AGNESE FUORI LE MURA: FESTA PATRONALE E BENEDIZIONE DEGLI AGNELLI In occasione della festa della patrona, nella basilica di Sant'Agnese (via Nomentana 349), venerdì 21 alle 10.30 Messa presieduta dal vescovo Guerino Di Tora, al termine della quale l'abate don Pietro Guglielmi benedirà gli agnelli la cui lana servirà per la preparazione dei palli. Alle 18 vespri solenni con adorazione eucaristica; alle 19, la Messa presieduta dal cardinale titolare Camillo Ruini.

MEMORIA DELLA BEATA VICUNA A SAN GIOVANNI BOSCO. Sabato 22, all'interno delle iniziative per «Don Bosco in Festa, santi e beati della famiglia salesiana», verrà ricordata la beata Laura Vicuña, adolescente, allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Alle 8.30 concelebrazione eucaristica, alle 18 Rosario per le famiglie; alle 18.30 Messa.

incontri

SI PARLA DI AUTOSTIMA AL CENTRO LA FAMIGLIA. Inizia martedì il secondo anno del corso di autostima presso il Consultorio Centro La Famiglia, diretto da padre Ferretti. Conduttori del corso saranno Gabriella Buonanno, Francesca Frangipane, Maria Garuffi. Ore 16.30, via della Pigna 13/a. Per informazioni tel. 06.6789407.

MEIC: FRANCO CASAVOLA INTERVIENE SU CARITÀ E DIRITTO. Il Movimento ecclesiale di impegno culturale, in collaborazione con la Fondazione Ozanam e San Vincenzo, ha organizzato per martedì 18 alle 18 presso S. Ivo alla Sapienza (Corso Rinascimento 40) la conferenza su «Carità e diritto» a cura di Franco Casavola.

AL MINORE ITINERARI VOCAZIONALI PER ADOLESCENTI. Mercoledì 19 alle 17 presso il Pontificio Serminario Romano Minore «Itinerario di preghiera per ragazzi e ragazze»: un ciclo di incontri per adolescenti con realtà e figure vocazionali di servizio alla Chiesa.

CONFERENZA SULLA CHIESA SIRO-ANTIOCHENA. Giovedì 20 alle 17 presso il Centro culturale Bocca della Verità (via della Greca 3, Santa Maria in Cosmedin) avrà luogo la conferenza su «La Chiesa siro-antiochena», all'interno del ciclo di conferenze e studi «Le Chiese del Medio Oriente - identità, testimonianza e dialogo».

I SERMONI DELL'ORATORIO ALLA CHIESA NUOVA. Giovedì alle 18.30, presso la Chiesa Nuova, per i «Sermoni dell'Oratorio», M. Teresa Bonadonna Russo parlerà di «Un nuovo profilo di Bonsignore Cacciaguerra». Appuntamento a via del Governo Vecchio 134.

A SAN FRUMENZIO UNA SERATA DEDICATA AI GENITORI E UNA CONFERENZA DI PADRE RUPNIK. Giovedì 20 alle 20.30 la parrocchia di via Cavriglia ospita l'incontro di Famiglie in Rete nel ciclo «Genitori non si nasce, si diventa». Il tema della serata, a cura di don Gabriele Quinzi, docente di Pedagogia familiare alla Salesiana, sarà «Camminare insieme ai figli: chi decide la direzione?». Sabato 22 invece, alle 17, è in programma l'incontro con il gesuita padre Marko Ivan Rupnik, responsabile del Centro Aletti. Tema: il recupero della dimensione profondamente spirituale nei percorsi formativi degli adulti, anche quelli dedicati alla prima evangelizzazione.

I GIOVANI DEL SANTISSIMO REDENTORE VERSO LA GMG. «Giovani cristiani e... il dono della vita. L'esistenza umana: valore a rischio svendita». Questo il tema dell'incontro in programma giovedì 20 alle 21 nella parrocchia del Santissimo Redentore, nell'ambito dell'itinerario di preparazione alla prossima Giornata mondiale della gioventù. Interviene don Renzo Gherardi.

GESÙ DIVINO LAVORATORE: I LUOGHI DELLA LITURGIA. Venerdì 21, alle 19, presso la parrocchia di Gesù Divino Lavoratore, incontro su «L'ambone», a cura di monsignor Crispino Valenziano.

5 PASSI AL MISTERO A SANTA MARIA IN VALLICELLA. Venerdì 21 alle 21 presso la Chiesa Nuova avrà luogo l'incontro sul tema: «Un passo nella Sete».

PADRE NIN AL «SABATO MARIANO». Sabato 22 alle 16 presso Santa Maria in via Lata (via del Corso, 306) il ciclo del «Sabato Mariano» ospita padre Manuel Nin, che parlerà de «La Madre di Dio nelle liturgie orientali».

TAVOLA ROTONDA AL SERAPHICUM SUL FUTURO DELLA VITA RELIGIOSA. Sabato 22 alle 10 presso la Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura - Seraphicum (via del Serafico 1) si terrà la giornata di studio dal titolo «Guardare al futuro della vita religiosa». Interverranno suor Viviana Ballarin, presidente Usmi nazionale, e padre Domenico Paoletti, preside della Facoltà Teologica San Bonaventura - Seraphicum. Moderatori: Laura Tortorella, direttore didattico dell'istituto Mulieris Dignitatem, e Ana Cristina Villa Betancourt, responsabile della sezione donna del Pontificio Consiglio per i laici. L'iniziativa è di Usmi diocesana e Istituto Mulieris Dignitatem per studi sull'unidualità uomo e donna.

formazione

«LECTIO» DEL CARDINALE RAVASI ALLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DELLA SAPIENZA. Domani, alle 11, il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, terrà una «lectio magistralis» sul tema «Il tempio e la piazza - spazio sacro e civile» presso l'aula magna della facoltà di architettura della Sapienza (via A. Gramsci 53).

CORSO DIOCESANO SUI SITI PARROCCHIALI, ISCRIZIONI IN SCADENZA. Scade il 21 gennaio il termine per iscriversi al corso diocesano per la gestione dei siti internet parrocchiali promosso dall'Ufficio comunicazioni sociali e da altre realtà ecclesiali. Info: tel. 06.6790295, 339.5391092; mail ucsroma@romasette.it.

cultura

PRESENTAZIONE DEL VOLUME «ATEISMO? NO, GRAZIE!». Giovedì 20 alle 17.30 presso la Libreria Internazionale Paolo VI (via di Propaganda, 4) presentazione del volume redatto dal cardinale bavarese Walter Brandmuller e da Ingo Langner, dal titolo «Ateismo? No, grazie!». Neria De Giovanni sarà a colloquio con il cardinale Brandmuller, storico della Chiesa, già presidente del Pontificio Comitato di scienze storiche, e con Alessandra Borghese.

VISITA GUIDATA PER IL CENTENARIO DELLA CHIESA DEI SANTI MARCELLINO E PIETRO AL LATERANO. Sabato 22, con inizio alle ore 17, per le celebrazioni dedicate al centenario della parrocchia dei Santi Marcellino e Pietro al Laterano, è in programma la visita guidata alla chiesa di via Merulana, a cura di Marina Carta.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

GIOVEDÌ 20
Alle 10, presso «Il Centro» di via delle Sette Sale, incontra i sacerdoti della V prefettura.

SABATO 22
Alle 17.15 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria Goretti.

DOMENICA 23
Alle 10.15 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Martino ai Monti.

le sale della comunità

cinema

DELLE PROVINCIE *V. Delle Provincie, 41 tel. 06.44236021* — *Da mer. 19 a dom. 23* **Maschi contro femmine** *Ore 15.45-18-20.15-22.30*

CARAVAGGIO *V. Paisiello, 24 tel. 06.8554210* — *Da ven. 21 a dom. 23* **Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni** *Ore 16.15-18.20-20.25-22.30*

DON BOSCO *V. Publio Valerio, 63 tel. 06.71587612* — *Gio. 20 e ven. 21, ore 18-21* **Noi credevamo** *Sab. 22, ore 16-18, e dom. 23, ore 16* **Rapunzel - L'intreccio della torre**

Flynn Rider, il bandito più ricercato e più affascinante del regno, è costretto a stringere un patto con una ragazza dai lunghissimi capelli d'oro che vive imprigionata in una torre: Rapunzel. L'improbabile coppia intraprende una rocambolesca fuga in compagnia di un cavallo poliziotto, un camaleonte ultraprotettivo e una burbera banda di balordi. Fino a quel momento il fuorilegge ha sempre avuto vita facile, ma una volta rifugiatosi nella misteriosa torre la buona sorte sembra avergli voltato le spalle. Flynn viene messo fuori combattimento, legato e preso in ostaggio dalla bella e stravagante Rapunzel.